

Nazarena

15 BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno IX - N. 4 - Ottobre-Dicembre 2008
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000



Cari amici... È molto bello farvi giungere il mio saluto di pace e di serenità, in questo tempo così vicino al Natale del Signore.

Natale rinnova l'evento di Gesù che viene, riscalda e vivifica la nostra vita sempre più buia e sempre più preda di relativismo e di povertà.

Il Verbo fatto carne si è fatto uno di noi! Meraviglia della potenza di Dio e stupore di fronte al Divino Bambino.

Lasciamoci coinvolgere da Dio, amante dell'uomo, che nella nostra storia si è fatto presenza significativa per dare il senso autentico alla nostra esistenza.

Con la nascita di Gesù, Signore del tempo e della storia, inizia un tempo nuovo: tempo di vita, di pace, di luce, tempo in cui Dio ci comunica l'immensità del suo amore per noi, cioè tempo di grazia.

Natale si celebra vicino al finire di un anno e all'inizio di uno nuovo. Viviamo sentimenti di ringraziamento per l'anno trascorso e poniamo il futuro nelle mani di Dio: Egli ci darà la tenerezza del suo abbraccio e la certezza della sua benedizione.

Auguro di gustare spiritualmente il mistero del Natale per vivere ogni momento del 2009 come figli di Dio.

Buon Natale e buon anno!

Sinceramente.

Sr Rosa

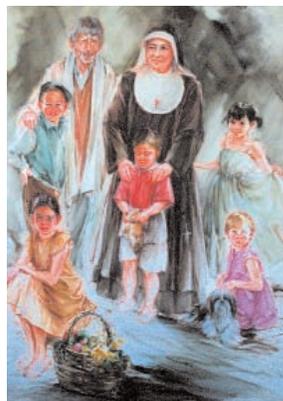


2 La parola di "Nazarena"

3 Nazarena nella storia...



5 La presenza di Nazarena oggi



6 Temi di vita

◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



La parola di "Nazarena"

Pensieri sparsi...

♥ Non mi abbandonare, Signore Dio mio, non ti allontanare da me, accorri in mio aiuto, o Signore Dio, mia salvezza.

Signore, non mi riprendere nel tuo furore e non mi correggere nella tua ira.

Salga la mia orazione come l'incenso al tuo cospetto, o Signore.

Il levare in alto le mie mani sia come il sacrificio della sera.

In te ho sperato, Signore e dissi: "Tu sei il mio Dio, nelle tue mani è la mia vita".

♥ Gesù! Vorrei avere milioni di cuori per amarti, per tutti coloro che non ti amano!

Vorrei avere milioni di lingue per benedirti, lodarti, glorificarti per tutti coloro che ti odiano e ti bestemmiano!

Vorrei moltiplicarmi milioni di volte, per compensarti dell'abbandono che ti fanno soffrire i cattivi cristiani, nel tuo Tabernacolo d'amore!

O Gesù! Dona la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la favella ai muti!

♥ O generosità divina, davvero l'Eucaristia è il vostro capolavoro! E intanto io vi amo sì poco, vi onoro sì male, sono sì tiepida, sì fredda verso di voi!

Oh, mi vergogno di me stessa ed esclamo: "Misericordia, mio Dio, perdono!".

Voglio, fin da questo momento, volgere a voi tutto il mio cuore per amarvi!

Cara Madre, ti scrivo...

Madre, tu sei stata un'innamorata di Gesù, hai pronunciato il tuo "sì" totale, generoso e incondizionato per il Signore e per il prossimo. Aiutaci ad essere come Gesù ci vuole, a modellare il nostro "sì" su Cristo e ad essere nel mondo la gioia e la speranza del Cristo del Rogate.

UNA FIGLIA DEL DIVINO ZELO

O Madre
Ti ringraziamo dell'amore
Che tu hai nel cuore, ce lo hai donato
E noi l'abbiamo apprezzato.
Ti consacristi suora
Per essere disponibile ogni ora,
per aiutare i bambini abbandonati
e gli orfanelli sconsolati.
Ha seguito il Padre

Per aiutarlo nel suo Rogate,
tu eri la fedele serva del Signore
e il tuo spirito era bello come un fiore.
Ci sei stata sempre vicina
Proprio come la nostra mamma.
Tu rimarrai nella nostra mente
E nel nostro cuore per sempre.

M. ARIANI - V. CUBAS VALLE - V. PEPERONI
III MEDIA



◆ Il 25 gennaio 2009 ricorre il 70° anniversario della dipartita da questa terra della Venerabile Madre M. Nazarena Majone. Chiediamo che interceda presso Dio per la pace nel mondo e per la serenità di ogni persona.



La Madre racconta

Arriva il Padre

Per circa un mese la Comunità femminile visse in baracche ed in quella parte di edificio che era rimasto in piedi.

Il problema era come procurarsi il vitto; ognuno in quei giorni aveva da pensare ai fatti propri e nei disastri comuni l'egoismo prende il sopravvento sulla carità. Così la Madre fu costretta a ricorrere a tutti i ritrovati del suo ingegno per sfamare le cento persone che guardavano a lei.

Si ritrovò fra le macerie del grano... ma il molino non funzionava: ci si arrangiò alla meglio. Un pastaio prima di partire disse alla Madre che se avesse ritrovato fra le macerie i quintali di pasta che abbandonava, se ne servisse pure. Le ricerche furono fruttuose e ci fu pasta asciutta a volontà.

Verso il 10 gennaio anche le Autorità si mossero e qualche cosa cominciò ad arrivare.

Certo era una situazione insostenibile: il Padre Di Francia, P. Palma e Madre Majone si consigliarono sul da farsi e... decisero di migrare per un certo tempo

verso altri lidi, anche perché, ogni tanto, la terra non ancora assestata, dava dei sussulti preoccupanti...

Il Padre, tramite dei Cappuccini, presso i quali aveva predicato, ottenne per interessamento del Vescovo di Ora, Mons. Di Tommaso, due edifici, uno a Francavilla e l'altro nella stessa Oria.

Addio Messina

La famiglia partì in due scaglioni. Il primo gruppo guidato dal Padre partì il 19 gennaio, per Reggio e Taranto, raggiunse il 30 dello stesso mese Francavilla ed Oria.

Si sistemarono alla meglio, soprattutto perché Autorità e popolo fecero a gara nell'aiutare i poveri sinistrati.

Madre Majone era rimasta a Messina per guidare il secondo scaglione.

Questo partì il 19 febbraio 1909. Ecco come racconta il viaggio e l'arrivo ad Oria la testimone suor Gabriella.

“Nella partenza ci dette a tutti amorosamente la cena: pane, fichi secchi e noci. Eravamo in due vagoni. In uno erano le Orfanelle con il venerato Padre, nell'altro noi.

Tutti ci guardavano commossi ed ammirati specialmente nelle stazioni. Era da vedere la Rev.da Madre, quando dovevamo salire sul treno: attenta, premurosa, ci chiamava ad una ad una, ci aiutava con materna carità, finché tutte eravamo sistemate.

Arrivate a Taranto, le Autorità civili non ci fecero proseguire il viaggio, perché vollero portare il loro omaggio di carità.

Partimmo poi per Oria. Il Vescovo ci aspettava nella Cattedrale. Celebrò, davanti ad un'immensa folla, il Segretario del Vescovo.

Arrivato al Vangelo, egli fece un





discorso di occasione per i profughi presenti, disponendo il cuore di tutti alla carità e facendo conoscere la santità di nostro Padre Fondatore.

Poi prese dalle braccia della Madre la bambina più piccola. Era di appena due anni, avvolta in poveri cenci, come gliela avevano consegnata a Messina al momento della partenza: l'alzò in alto e disse: "Vedete questa bambina? È una delle vittime del terremoto, si chiama Tortorella, ora la chiameremo Maria. La carità di queste suore arriverà a supplire a tutto quello che manca a questa bambina; le faranno da

mamma, la istruiranno fino a che sarà grande: per fare una buona riuscita civile e morale.

Siccome il Monastero di San Benedetto non era pronto, S.E. ci fece alloggiare dalle Figlie della Carità. Siamo state costì 40 giorni: ci servivano con tanta tenerezza.

Il giorno delle Palme abbiamo fatto l'ingresso nel Monastero di San Benedetto. Siamo andati in Processione portando le statue dei nostri Santi protettori. Tutto il popolo restava attonito dicendo che non avevano visto mai simili cose.

(DA "LA LUCE NASCE AL TRAMONTO")

I Fioretti di Madre Nazarena...

L'avvocato si sentiva piccolo piccolo

L'avv. Giuseppe Romano conobbe bene Nazarena, essendo il legale degli Istituti di Padre Annibale. Fin dai primi incontri ebbe la certezza di trovarsi di fronte a un'anima candida e pura. Davanti a quella donna che aveva una scienza modesta, egli, personaggio di spicco del foro messinese, si sentiva piccolo piccolo.

Lo mettevano spesso in imbarazzo la grande umiltà della Madre, il suo sguardo innocente e un senso profondo di maternità. Da buon avvocato, conoscitore dell'animo umano, egli azzarda il seguente giudizio: "La sua fiducia in Dio fu uguale a quella del Padre, ma la sua carità fu, in qualche modo, certo per la sua femminile sensibilità, superiore a quella, pure infinita, del Padre. Soleva dire che, facendo la carità agli altri, la facciamo prima di tutto a noi stessi".

Avv. GIUSEPPE ROMANO: CP, V, p. 144





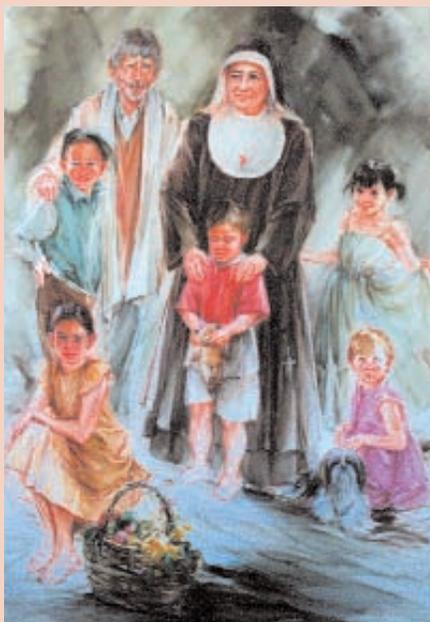
Ancora di Dio

L'allegoria dell'esi-
stenza consacrata, del-
l'attività caritativa, dell'i-
dentità del cammino mi-
stico della Venerabile
Madre Maria Nazarena
Majone; la sua mirabile
e generosissima dedi-
zione alle creature più
povere, misere, abbiette,
abbandonate ed emargi-
nate, nonché il suo fulgi-
do impegno nella cofon-
dazione dell'Ordine del-
le "Figlie del Divino Zelo",
costituiscono i termini
rappresentativi del gran-
dioso quanto emblem-
atico soggetto della pala
d'altare, eseguita ed in-
terpretata dalla pittrice
Enrica Rosso.

"L'Ancora di Dio" è la titolazione del son-
tuoso e simbolico dipinto (della misura di cm.
200x150 ad olio su tela): che connota e sancisce
il profilo e la portata dei valori etico-sociali
della Madre Majone.

L'artista, ha inteso effigiare le fattezze ed
evidenziare il senso-scopo della missione della
Madre Nazarena: ponendola in primo piano
nell'assetto del dipinto, circondando la sua figu-
ra con sintomatiche presenze di cinque bambi-
ni e un anziano. Collocando il peculiare insie-
me mentre si staglia su uno sfondo scuro e in-
definito, emergendo pervaso di luce e quiete;
quasi appartenente ad una dimensione sospe-
sa oltre il tempo e il mondo fenomenico, come
già proiettato in uno spazio metafisico, di li-
bertà e purezza incontaminata.

La pala d'altare "L'Ancora di Dio" è dunque
il racconto grafico ed allusivo delle incrollabili
ed ineffabili doti di fede, speranza e carità, così
strenuamente messe in atto dalla Madre Naza-
rena: nello specifico periodo della sua vita (tra
il 1869 e il 1939). La Madre Nazarena appare
dunque nel traslato del dipinto come un'anco-
ra che (in approdi di luoghi di mare dove ella
trascorse la più gran parte dei suoi giorni) or-
meggia saldamente al molo la nave del peri-
gioso navigare dell'essere e dell'esistere: per
attraccare al sicuro porto della presenza e della
contemplazione di Dio.



E l'approccio a Dio
di Madre Nazarena è so-
prattutto il contatto e
l'aiuto verso coloro che
sono sprovvisti di tutto:
ai quali Lei rivolge il suo
rassicurante sorriso, la
consapevole certezza
che niente verrà loro a
mancare perché — tra-
mite la sua fede, speran-
za e carità — saranno
ricchi e beneficiati dell'A-
more e dell'entità più in-
commensurabile.

I bambini che le
stanno attorno appartene-
gono a etnie, tipologie le
più dissimili e sono i
transferti della grazia e
dell'abbondanza dei do-
ni di Dio.

Evincono la fiducia
nel domani portata in ogni angolo della terra, la
sicurezza della bontà e della generosità che
continuerà a prosperare in ciascun sito del
mondo.

L'uomo in età avanzata, di converso è ap-
poggiato fra uno "scugnizzo" e suor Nazarena:
e fra questi trova equilibrio, tranquillità e deco-
ro dopo un vissuto di stenti e patimenti.

Ai piedi di una ragazzina (sul fronte sinistro
del dipinto) la pittrice Rosso ha collocato un ce-
sto di frutta: segno della vita che continuamente
nasce e si rinnova, medium della fertilità del-
la natura e della fatica del lavoro, primaria di-
gnità dell'uomo.

Accosciata presso una bimba bionda c'è
anche la presenza di un delizioso cagnolino: è
il fedelissimo amico della pittrice Rosso, che
con questa inusuale raffigurazione pone la sua
firma-sigla.

"L'Ancora di Dio", Madre Nazarena, nel sin-
tomatico svolgersi della tematica del dipinto
continua così a sfidare il suo destino terreno, a
stigmatizzare le inusitate complessità del Vivere
nella sua epoca, nella nostra, in quelle a venire.

Ella guarda le creature che ha sostenuto,
sostentato, salvato dai disagi e le consegna a
Dio: al quale — forgiata dagli immani sforzi,
dagli immensi sacrifici fisici e psichici e da tra-
scinante devozione — ha già offerto se stessa,
innamorata del Suo Amore.

GIANNINA SCORZA (adattamento)



Il Natale



Incantato

Un giorno le statuine del presepio se la presero con il pastorello soprannominato... "Incantato", perché a differenza delle altre statuine, lui se ne stava lì, davanti alla grotta, con le mani vuote, senza alcun dono da portare a Gesù.

«Non hai vergogna? Vieni a trovare Gesù e non porti niente?». Incantato non rispondeva: era totalmente assorto nel guardare il Bambino. I rimproveri cominciarono a farsi più fitti. Allora Maria, la mamma di Gesù, prese le sue difese: Incantato non viene mai a mani vuote.

Guardate: porta la sua meraviglia, il suo stupore! L'amore di Dio, fatto bambino piccolissimo, lo incanta». Quando tutti compresero, la mamma di Gesù concluse: «Il mondo sarà meraviglioso quando gli uomini, come Incantato, saranno capaci di stupirsi. Capite? Dio per amore nostro si è fatto come noi, per farci come lui!».

S. LAWRENCE

O Dolce Fanciullo

O dolce Fanciullo di Betlemme,
fa che possa accostarmi
con tutta l'anima
a questo profondo mistero
del Natale.

Metti nel cuore degli uomini
quella pace che essi cercano
talvolta così aspramente
e che tu solo puoi dare.

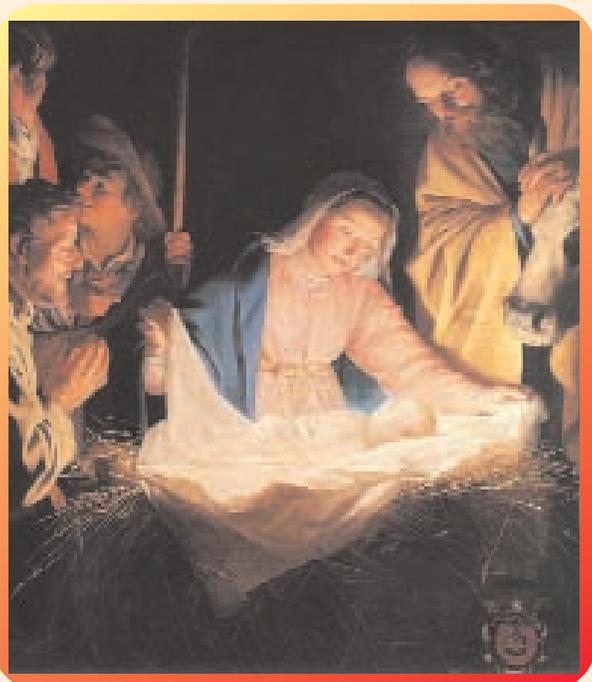
Aiutaci a conoscerti meglio
E a vivere fraternamente
come i figli di uno stesso Padre.

Scopri la tua bellezza,
la tua santità, la tua purezza.
Sveglia nel nostro cuore l'amore

E la riconoscenza
Per la tua infinita bontà.

Unisci tutti nella carità.
E dacci la tua celeste pace.

GIOVANNI XXIII



Per intercessione della Venerabile Madre Nazarena

◆ Voglio ringraziare Madre Nazarena perché ha risposto al mio grido di aiuto in un momento di grande pericolo.

(B. ANTONIA, Australia)

◆ Ringrazio Madre Nazarena per il suo aiuto: avevo un disturbo infiammatorio ed ora tutto è risolto definitivamente.

(LUCIA N., Pisa)

◆ Lo spirito materno di Madre Nazarena ancora una volta è stato grande. La comunità delle suore delle Figlie del Divino Zelo della casa di Accoglienza di Corato apprende con rammarico di un delicato e urgente intervento di una propria tirocinante ventenne, iscritta alla facoltà di Scienze dell'Educazione. Subito le suore iniziano a pregare per la guarigione della ragazza e zelanti consegnano un'immaginetta con reliquia di Madre Nazarena ad un'amica della ragazza con l'esortazione di porla sotto il cuscino dell'ammalata. L'amica non avendo avuto la possibilità di recapitarla, tiene l'immaginetta - reliquia a casa sua e si unisce alle preghiere per la guarigione

della ragazza. Sempre in quei giorni il proprio figlio, nonché amico della ragazza, colpito emotivamente dallo stato di salute e dalla fase delicata della sua amica, attraversa alcuni giorni di irrequietezza e forte ansia. La madre del ragazzo, in possesso ancora dell'immaginetta, l'utilizza con grande spirito materno per proprio figlio mettendola sotto il cuscino. La preghiera a Madre Nazarena diventa ancora più intensa. Dopo qualche giorno il ragazzo sente un improvviso ed immediato benessere e la ragazza supera quei giorni bui dopo l'esito positivo dell'intervento chirurgico. Madre Nazarena è stata una Madre speciale e d'attenta per questi due figli.

GRAZIA

Hanno segnalato grazie e si raccomandano all'intercessione della Venerabile:

◆ Giuseppe Vena (CS) - Zirilli C. Angela (ME) - Guarnera Francesca (ME) - Gurrado Margherita (BA) - Teppex Anna (AO) - Tesi Remo (PO) - Tito Eleonora (RM) - Tummolo Anna (RM) - Caruso Vincenza (TO) - Fini M. Consilia (RM) - Mannella Claudio (CB) - Federiconi Gabriella (VA) - La Barbera m. Grazia (RC) - Lunardon Maria (VI) - Olgiati Anna Maria (BI) - Di Meo R. (Francia).

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

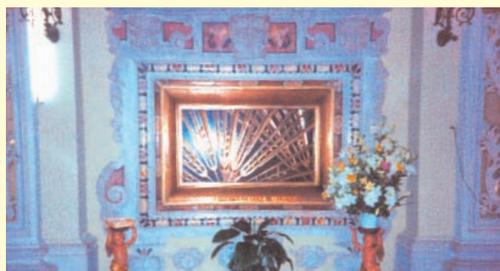
◆ Grazie, Madre Nazarena, oggi mi hai reso felice come non mai. Mi hai aiutata a superare una prova importante della mia vita. Tu sei entrata nella nostra famiglia e hai portato serenità. Continua a proteggere le nostre vite e a renderci sereni. Liberaci da tutti i mali.

ELISABETTA

◆ Madre Nazarena, benedici la mia famiglia e proteggila da ogni pericolo e da ogni male tutti i miei nipoti. Regni tra noi la pace e l'armonia. Rendi generose le nuove famiglie perché sappiano offrire con gioia qualche loro figlia/o al Signore. Sei Madre Spirituale e modello per ogni Figlia del Divino Zelo, sono fiera di aver affidato al tuo cuore una delle mie figlie... che con generosità, passione, compassione e professionalità lavora per la promozione e la salvezza dei più piccoli tra le Figlie del Divino Zelo come Sant'Annibale ha insegnato. Madre venerabile con Sant'Annibale Maria intercedete presso Dio Padre, bontà infinita, per la santità della mia famiglia e per la santità di ogni Figlia del Divino Zelo.

IRENE EGUILAZ FERNANDEZ

◆ Madre Nazarena, ti supplico ancora una volta a rivolgere i tuoi occhi su di me, sulla mia anima e sul mio spirito, affinché possa trovare pace e sere-



nità. Ti prego, intercedi per me e per mia madre presso il Signore, Dio nostro. Ascolta la mia supplica.

LEONARDO

◆ Madre Nazarena ti affido una preghiera, porgila al Padre con l'intercessione di Maria. Ti affido mia madre, il suo malessere fisico e spirituale, le mie ferite ancora aperte, il mio star male, il non capire ciò che Dio vuole dirmi, i miei fratelli, le mie speranze.

N. N.

◆ Cara Madre, non dimenticarti di me.

L.

◆ Madre Nazarena, ti prego davanti al Santissimo Sacramento di intercedere presso il Padre Nostro per la guarigione di mia moglie Grazie.

C. P.

◆ Madre Maria Nazarena, tu sai tutto il peso che porto. Aiutami a portarlo e prega Nostro Signore Gesù perché le persone a me affidate si convertano e guariscano. Apri i loro occhi e i loro cuori.

LINA

**Preghiera per ottenere grazie
e per la glorificazione della Venerabile
Madre M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore per te
e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi la grazia che ti domando
per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre sulla via dell'amore.**

**Per Cristo nostro Signore
Amen.**

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - www.madrenazarena.it
E-mail: post.nazarena@tiscali.it - postulatrice.fdz@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA